

PADOVA

Venerdì 18 aprile 2008

IX

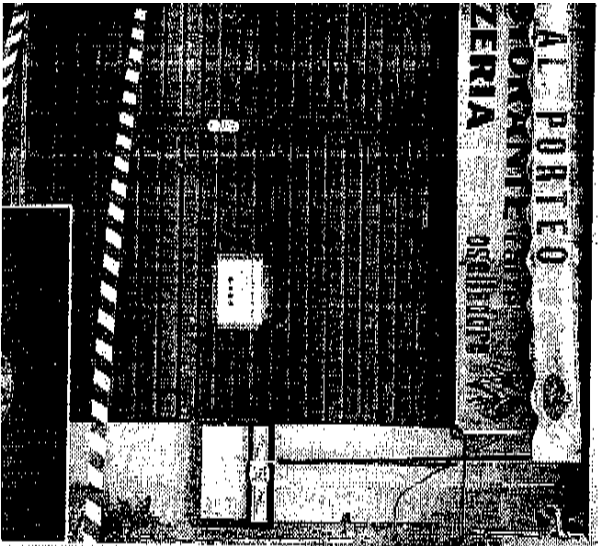
e senza slanci quella che emerge da un'indagine del dipartimento di Sociologia tra un migliaio di studenti delle superiori

e stanchi: che difficile essere giovani

dei ragazzi, costretti spesso a scontrarsi con genitori che non sanno sostenerli e essere punto di riferimento

ANTI-DANNI

Il nescato l'incendio mentre il locale era vuoto
tuggono nella notte
di piazza del Portello



Sintonizzati sulle basse frequenze dell'urgenza, perennemente stanchi, a secco dal consumo della gioia, disillusi, anziché a vivere la giornata, senza grandi desideri e slanci, critici nei confronti di chi li ha messi al mondo, giudicati poco credibili, punti una volta fissi che hanno perso in consistenza e riconoscimento, in pesante crisi d'identità. E' la generazione triste quella che emerge dai dispositivi di un migliaio di studenti padovani frequentanti le scuole superiori di città e provincia, coinvolti nell'indagine "Disagio e promozione di benessere in ambito scolastico promossa dal Dipartimento di Sociologia dell'Università di Padova che verrà presentata domani nell'auditorium dell'Istituto tecnico Severi dal suo curatore Ivano Spanò, in sede al convegno "Giovani nella società: dell'incertezza", organizzato aspettando l'Expos 2008.

«Le linee-guida per l'obbligo di istruzione invitano a sostenere Franco Venturilla, direttore dell'Ufficio scolastico provinciale - a partire dal centro dell'attenzione il giovane e apprendere, la persona con le sue attese, necessità, le aspettative nel contesto del mutuale stagione socio-culturale perché solo attraverso l'analisi della situazione odierna che si riescono a cercare e trovare i necessari chiavi di lettura utili per un efficace intervento didattico-educativo. Ed è forte e chiara la richiesta d'aiuto lanciata dal popolo dei teenager che, nella lotta quotidiana per crescere

CROCE VERDE

Informattizzato il servizio delle ambulanze

Nel cestino i supporti cartacei, la Croce Verde inaugura l'era informatizzata: grazie ad un complesso sistema di controllo, sarà possibile gestire il trasporto delle ambulanze, le uscite in emergenza e gli spostamenti degli operatori per motivi sanitari. "Regendo" i percorsi su un monitor che fotograferà in tempo reale la localizzazione dei mezzi, tenendo anche sott'occhio i dati dei pazienti caricati, le caratteristiche e le modalità d'intervento. Un milione e centomila chilometri macchina ogni anno, 75 mila trasporti effettuati negli ultimi 12 mesi tra Padova e hinterland, una dotazione di 60 tra ambulanze e automezzi in servizio per la sanità, complessivamente 1.500 volontari e una cinquantina di dipendenti che attualmente trascorrono in servizio 250 mila ore viaggiando per la città, oltre 200 mila gli euro a bilancio alla voce "benzina", la Croce Verde insieme al suo presidente Giorgio Ortolani ha presentato ieri, nella sede della Provincia partner dell'iniziativa, il nuovo sistema integrato di radiolocalizzazione nel trasporto socio-sanitario, una novità che consentirà di migliorare il servizio rendendolo più celere e snello.

*Il nuovo sistema, che stiamo già testando su dieci veicoli, rappresenta - ha specificato Ortolani - un cambiamento epocale che risponde a molteplici esigenze: innanzitutto avevamo la necessità di tutelare la privacy che non poteva essere garantita visto che le frequenze radio attraverso cui si comunica non sono criptate, considerato anche il continuo passaggio tra mani diverse del foglio di viaggio contenente dati sensibili; inoltre dovevamo sostituire il programma di gestione servizi, andato fuori produzione, ottimizzando la gestione degli interventi, attualmente 170 al giorno senza contare quelli resi ai disabili e al 118.

Dunque, gli utenti della Croce Verde si collegheranno in terminal service (servizio remoto predisposto in windows) alla piattaforma installata sul server della Provincia: la centrale provvederà a inserire i dati circa ambulanze ed equipaggi, cosa che, grazie ad un sistema di palmari e bluetooth, consentirà la loro continua geolocalizzazione su mappa. Si terrà così sotto controllo anche la "diagnostica" delle ambulanze, vale a dire quantità di carburante, consumi, chilometraggio, oltre ad avere, a consuetudine di ogni anno, il resoconto esatto dell'attività svolta.